herpy

SCINCHI

Gongilo

Chalcides chalcides

Chalcides chalcides è un scinco snello, quasi serpentiforme, originario dell'Italia e del Nord Africa, con arti piccoli, tre dita per zampa e una coda lunga almeno quanto il corpo. Vive in prati soleggiati con vegetazione bassa e fitta, si scava la tana nel terreno e partorisce piccoli vivi. Le conoscenze sulla sua gestione in cattività sono scarse, perciò la guida si basa sulla specie in natura e sul congenere *Chalcides ocellatus*.

Famiglia: Scincidae Nome inglese: Italian Three-toed Skink

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**25-40 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**9-20 g**
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Bosco e prato temperati**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**90 × 40 × 30 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**22-28 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**15-20 °C**
Umidità	**40-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Riposo invernale	**8-12 °C** 8-12 settimane
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Piccoli per parto	**4-9 piccoli**
Deposizioni all'anno	**1**
Gestazione	**80-100 giorni**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Chalcides chalcides è uno scinco liscio e lucido, dal corpo allungato e cilindrico, con testa piccola e arti corti che terminano in tre dita per zampa. Sul piede posteriore il dito centrale è più lungo degli altri due, e questo distingue la specie da *Chalcides striatus*. A prima vista ricorda un serpente. Coda e corpo hanno più o meno la stessa lunghezza, e la coda può staccarsi per autotomia e poi rigenerarsi. Esistono tre varianti di colore: tinta unita grigio argento o bruno bronzeo, con da quattro a sei sottili strisce longitudinali, oppure con una banda chiara supplementare lungo il fianco.

La specie raggiunge di norma 25-30 cm, coda compresa; gli esemplari più grandi si avvicinano a 40 cm e alcune fonti indicano fino a 48 cm. Gli adulti in natura pesano 9-20 g. La longevità in cattività non è documentata; 10-15 anni è una stima.

La specie fu descritta da Linneo nel 1758 e ha dato il nome al genere. Il nome deriva dal greco chalkos, rame o bronzo, e allude alla pelle lucida. La sottospecie *C. c. vittatus* vive in Tunisia e Libia, mentre *Chalcides striatus* è oggi considerata una specie a sé. In cattività la specie è descritta solo scarsamente, perché vive nascosta nella vegetazione fitta ed è difficile da catturare in natura.

Distribuzione e habitat

Chalcides chalcides vive in Italia e in Nord Africa. In Italia è presente quasi ovunque nella penisola a sud del Po e in Sardegna, Sicilia ed Elba; nella Pianura Padana manca in pratica del tutto, anche se esistono alcune popolazioni vicino al delta del Po. In Nord Africa vive nell'Algeria settentrionale, in Tunisia e nella Libia nordoccidentale, dove la distribuzione è più frammentata. La specie si trova dal livello del mare fino a poco più di 2.000 m.

> **Areale d'origine:** Italia, Algeria, Tunisia e Libia.

HABITAT

Chalcides chalcides vive in prati e pascoli umidi ma soleggiati, con vegetazione bassa e fitta, di norma con steli alti fino a 40 cm, e ai margini di corsi d'acqua, paludi, scarpate e recinzioni. In zone montane si trova anche su pendii più asciutti con arbusti. Tollera una certa influenza umana e si trova in aree erbose anche dove c'è molta attività, ma evita l'interno del bosco.

È rigorosamente diurno e si osserva tra le 8 e le 18 circa. In Italia centrale compare nella seconda metà di marzo, si accoppia nella prima metà di maggio e i piccoli nascono da fine luglio a metà agosto. L'attività in superficie cessa nella prima metà di ottobre e gli animali vanno in letargo. Dopo il periodo degli accoppiamenti gli esemplari vivono per lo più interrati nel terreno e nella vegetazione fitta, e da luglio all'aperto si vedono quasi solo femmine gravide. L'alimentazione è costituita quasi esclusivamente da artropodi del suolo. I ragni rappresentano oltre il 40 % delle prede; seguono isopodi, larve di coleotteri e rincoti come cimici e cicale. Gli insetti volanti hanno un ruolo marginale.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Le conoscenze sulla gestione di *Chalcides chalcides* sono scarse. L'ambiente della specie è noto: prati umidi e soleggiati con vegetazione bassa e fitta e un clima mediterraneo con inverni miti ed estati calde e asciutte. La guida si basa su questo e sul congenere *Chalcides ocellatus*, meglio conosciuto in cattività. I valori sono quindi approssimativi.

Un singolo esemplare richiede un terrario di almeno 90 × 40 × 30 cm. La superficie del fondo è fondamentale, perché la specie si muove come un serpente tra gli steli e sotto i ripari. Il terrario deve avere un substrato fitto e sciolto di almeno 8 cm, composto da terriccio e sabbia mescolati, in cui l'animale possa scavare, uno strato di erba secca o foglie sopra, e piante o ciuffi d'erba che offrano riparo. Pietre piatte e sughero devono essere ben stabili, così da non poter cadere su un animale che scava sotto di essi. Il coperchio deve chiudersi bene, perché la specie riesce a passare attraverso fessure minime.

Evita sabbia calcarea, ghiaia e substrati grossolani. Rimuovi di continuo escrementi e residui di cibo.

TEMPERATURA

La specie è diurna e si espone al sole. Le temperature non sono documentate per la cattività e i valori qui riportati sono stimati in base al clima dell'Italia e a *Chalcides ocellatus*. La temperatura diurna deve essere di 22-28 °C, con un punto di basking di 32-35 °C di temperatura dell'aria, e la superficie direttamente sotto la lampada riscaldante può raggiungere 40-45 °C, misurata con un termometro a infrarossi. L'animale deve sempre poter raggiungere il lato più fresco. Di notte il riscaldamento si spegne e la temperatura può scendere a 15-20 °C.

In natura la specie è inattiva da ottobre a marzo. Un riposo invernale fresco di 8-12 settimane a 8-12 °C è quindi probabilmente naturale, ma durata e temperatura non sono documentate. Solo animali sani e in buone condizioni vanno in riposo invernale. Abbassa la temperatura gradualmente e interrompi l'alimentazione quando l'animale non mangia più.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

La specie vive in prati umidi, ma non nell'acqua. L'umidità dell'aria deve essere moderata, 40-70 %, e il substrato deve essere leggermente umido in profondità e asciutto in superficie. Nebulizza leggermente il terrario ogni due o tre giorni, in modo che gli strati inferiori restino un po' umidi, e assicura una buona ventilazione per evitare muffe. Deve sempre essere presente una ciotola bassa con acqua fresca. I valori sono stimati; non sono documentati per la specie in cattività.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e si espone al sole, quindi ha bisogno di una luce intensa e di UVB. La zona 2 della scala di Ferguson è una stima: indice UV 2-3 nel punto di basking e più basso nel resto del terrario, un po' meno che per *Chalcides ocellatus*, che vive in ambienti più aperti e asciutti. Un tubo T5 HO al 5-6 % sopra il punto di basking, a 25-35 cm di distanza, lo garantisce. Vetro e plastica bloccano gli UVB. La luce segue le stagioni, con circa 10 ore in inverno e 14 in estate, e un timer assicura un ritmo regolare.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

In natura *Chalcides chalcides* mangia quasi esclusivamente artropodi del suolo: i ragni sono la preda più frequente (oltre il 40 %), seguiti da isopodi, larve di coleotteri e rincoti come cimici e cicale. In terrario questo corrisponde a piccole prede morbide: grilli di piccola taglia, piccoli scarafaggi (ad es. *Blaptica dubia*), isopodi, camole della farina e larve di mosca soldato. La varietà è importante.

Le prede devono essere più piccole della testa dell'animale. I giovani si nutrono ogni giorno, gli adulti 2-3 volte a settimana. Cospargi il cibo di calcio e un paio di volte al mese di un integratore multivitaminico. La frequenza dei pasti è una stima; controlla peso e condizioni dell'animale.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Chalcides chalcides è timido e vive nascosto. In natura sta nella vegetazione fitta e si scava la tana, e in terrario lo si vede soprattutto quando si espone al sole o va a caccia. È veloce e scivoloso e sfugge facilmente dalla mano, quindi non è adatto alla manipolazione. Lascia un nuovo animale in pace per due o tre settimane e non spostarlo inutilmente.

I maschi combattono violentemente durante il periodo degli accoppiamenti e mordono forte, perciò due maschi non devono essere tenuti insieme. L'animale si tiene meglio da solo. Le femmine probabilmente possono essere tenute insieme in un terrario spazioso con molti nascondigli, ma non è documentato. Il sesso non si riconosce dall'aspetto esterno.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

L'età della maturità sessuale in cattività non è documentata. In natura gli animali sono considerati adulti da circa 9 cm misurati dal muso alla cloaca, e le femmine gravide misurano per lo più 12-14 cm. Non ci sono differenze sessuali esterne; solo le femmine gravide di grandi dimensioni si riconoscono dal corpo spesso. I maschi si rivelano con i combattimenti durante il periodo degli accoppiamenti.

ACCOPPIAMENTO

In natura l'accoppiamento avviene nella prima metà di maggio, dopo che gli animali sono emersi dal riposo invernale. Da metà aprile a metà maggio i maschi lottano per le femmine e mordono forte, quindi i maschi vanno tenuti separati. Un riposo invernale fresco precede l'accoppiamento ed è probabilmente una condizione necessaria per un normale ciclo riproduttivo, ma non è documentato in cattività.

DEPOSIZIONE E COVATE

Chalcides chalcides partorisce piccoli vivi e la specie ha una delle placente più complesse tra i rettili, attraverso la quale la madre trasferisce nutrimento ai feti. Una nidiata è di 4-9 piccoli, e le femmine grandi tendono a partorirne un po' di più di quelle piccole. La femmina ha una nidiata all'anno. In natura i piccoli nascono da fine luglio a metà agosto. Offri alla femmina gravida tranquillità, cibo abbondante, UVB e molti nascondigli.

INCUBAZIONE

Chalcides chalcides non ha incubazione, perché i piccoli nascono vivi. La durata della gestazione in cattività non è documentata; 80-100 giorni è una stima basata sulla natura, dove passano circa tre mesi dall'accoppiamento di maggio al parto di luglio-agosto.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

L'allevamento in cattività non è documentato. I piccoli sono indipendenti dalla nascita e si nutrono come gli adulti con insetti e isopodi molto piccoli, ogni giorno e cosparsi di calcio. Separali dagli adulti e offri loro substrato sciolto, nascondigli e UVB.

Salute ed errori comuni

Non esistono conoscenze sanitarie documentate per *Chalcides chalcides* in cattività. I problemi degli scinchi affini dipendono per lo più dalla gestione:

- Troppo pochi UVB e poco calcio causano la malattia metabolica delle ossa (MBD).
- Troppo poco calore causa una cattiva digestione e un sistema immunitario indebolito; l'animale deve poter raggiungere anche zone fresche.
- Un substrato sempre bagnato e senza ventilazione provoca muffe e problemi cutanei.
- Un substrato grossolano o calcareo può causare problemi intestinali se ingerito.
- I maschi tenuti insieme combattono e possono ferirsi a vicenda.

Un animale sano ha occhi limpidi, corpo ben pieno, pelle liscia e mangia regolarmente. Segni di malattia sono dimagrimento, pelle opaca, feci molli e apatia. Gli animali in riposo invernale vanno pesati. Fai un controllo sanitario presso un veterinario esperto in rettili.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.